



43^{ma} Edizione Festival delle Nazioni - Omaggio alla Russia

COMUNICATO STAMPA

UN GASDOTTO DI MUSICA

*Nasce a Città di Castello per la 43.ma edizione del Festival delle Nazioni
Congiunge l'Umbria alla Russia
Una linea ideale attraversata da opere musicali di inestimabile valore,
imperdibili per gli amanti della musica classica*

Perugia 31 maggio 2010 – I rapporti tra la Russia e l'Italia si sono intensificati negli ultimi 10 anni e non soltanto sotto il profilo economico. Dal 2007 in tutte le scuole russe è stata introdotta la lingua italiana; nel 2008 la Scala di Milano e il Bolshoi hanno intensificato le collaborazioni. Queste solo alcune delle numerose iniziative culturali che legano il nostro paese all'immenso patrimonio artistico russo.

“Nel nostro viaggio ideale attraverso l'Europa non potevamo non fermarci nella terra che da sempre guarda all'Italia con grande ammirazione” spiega Giuliano Giubilei, Presidente del Festival delle Nazioni. “Gli artisti italiani, non solo musicisti, hanno trovato in Russia sempre accoglienza e ospitalità. E proprio in questa terra lontana, molto spesso, hanno prodotto le loro opere migliori. Così per l'edizione 2010 abbiamo voluto creare un condotto ideale che dalla Russia a Città di Castello, portasse la passione, l'energia e l'ecletticità dei compositori russi e riportasse le straordinarie opere, scritte proprio in Russia, da compositori italiani”.

“Le scelte artistiche di questa edizione si soffermano su tre grandi filoni - spiega Aldo Sisillo, Direttore artistico del Festival delle Nazioni - Il rapporto tra l'Italia e la Russia nel diciottesimo secolo, epoca del consolidamento dell'impero creato da Pietro il Grande, in particolare durante lo sviluppo della capitale San Pietroburgo; gli autori dell'ottocento che assumono nel loro linguaggio le istanze culturali che aspirano alla creazione di una identità nazionale (Musorgskij, Rimskij-Korsakov, Borodin e il grande Čajkovskij); il novecento dei più importanti compositori russi che parteciparono alla rivoluzione del linguaggio musicale europeo come Stravinskij e Šostakovič”.

“Il cartellone di questa edizione è molto ricco e di altissimo livello, nonostante il budget limitato dai tagli ministeriali – continua Giubilei – Il nostro impegno è quello di consolidare l'immagine del Festival nonostante la crisi.

Per questo mi sento di dover ringraziare la Regione Umbria, la Provincia di Perugia e il Comune di Città di Castello, e tutti gli sponsor privati che ci sostengono e ci permettono di mantenere sempre uno standard elevato nella scelta degli artisti”.

Ad aprire la 43ma edizione del Festival **I Solisti di Mosca**, diretti dal famosissimo e acclamatissimo **Yuri Bashmet**. Eseguiranno musiche di Grieg, Paganini, Bruch e Čajkovskij.

Il longevo **Borodin Quartet**, che ha festeggia 65 anni di attività, eseguirà il *quartetto per archi n. 2* di Borodin, due quartetti di Čajkovskij e la *Romance* di Rachmaninov.

Non poteva mancare **Mischa Maisky**, considerato il migliore violoncellista al mondo, che si esibirà con la figlia Lily. Un grande ritorno a Città di Castello per **Stefano Bollani** e le sue magiche improvvisazioni. E ancora, Il pianista **Arcadi Volodos** accompagnerà il pubblico attraverso una raffinata selezione di brani di Skrjabin;

il complesso cameristico **Musica Petropolitana** di San Pietroburgo insieme al soprano **Olga Pasichnyk** proporrà la musica italiana del XVIII secolo a San Pietroburgo. Il **Quartetto Savinio** e **Marco Scolastra** accompagneranno **Sandro Cappelletto** in uno spettacolo interamente dedicato a Šostakovič. Chiuderà questa edizione l'**Orchestra Sinfonica Abruzzese** con la suite *Pulcinella* di Stravinskij e **Ivo Pogorelich** con il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore, op. 21*, doveroso omaggio a Chopin nel 200° anniversario dalla nascita.